



nuova
era

Enzo Acampora

Il libro dei portafortuna e dei talismani



Gruppo Editoriale Esselibri - Simone


SIGMA LIBRI



Abete natalizio

L'abete natalizio è diventato, nel corso della seconda metà del Ventesimo secolo, un vero e proprio portafortuna per la casa e per la famiglia, al punto che è praticamente inconcepibile fare a meno della sua presenza e dei suoi addobbi in occasione del Natale. Ma forse non tutti sanno che il vero, infallibile portafortuna per la casa è un ramoscello dell'abete tagliato via dall'albero una volta conclusesi le feste natalizie e conservato in casa, sotto un architrave o — meglio ancora — sul retro dell'uscio principale, per l'intero anno finché non verrà portato in casa un nuovo abete fresco. Analoga usanza vale anche per il pino che venga adoperato, come accade in alcune regioni, come albero natalizio in luogo dell'abete.

Abracadabra

Malgrado sia un po' inflazionata, sembra sia la più magica fra tutte le invocazioni magiche, il più efficace tra gli scongiuri ma anche la più misteriosa fra le formule. Questa parola, incisa secondo una disposizione ad acronimo triangolare su una lamina d'oro o d'argento da appendersi al collo e ben celata sotto gli abiti, avrebbe il potere di tener lontani malattie e incantesimi negativi, nonché febbri, malanni fisici ed epidemie d'ogni tipo.



Abracadabra

Acqua

Quando dovessimo incontrare per strada una persona comunemente ritenuta «menagramo» e che non abbiamo potuto far a meno di salutare stringendole la mano, la superstizione insegna che appena rincasati sarà buona norma andare subito a porre le mani sotto l'acqua corrente per un buon mezzo minuto, avendo cura di tenerle con le punte delle dita ben rivolte verso il basso. Pare, infatti, che l'acqua corrente abbia letteralmente il potere di portar via l'influsso nefasto o comunque poco felice derivatoci dall'incontro e dalla stretta di mano di uno sgradito interlocutore.

Acquasantiera

Un infallibile portafortuna che difende contro possibili tentativi di sgradevoli intrusioni in casa propria consiste nel tenere nei pressi della porta d'ingresso una davvero piccolissima acquasantiera di marmo bianco, contenente un po' d'acqua che noi stessi avremo «benedetto» dopo aver con essa riempito una piccola catinella ed avervi immerso entrambe le mani per qualche minuto, tenendole con le punte delle dita rivolte in basso. Indispensabile — meglio ricordarlo — fare in modo che l'eventuale acquasantiera domestica non rimanga mai a secco di acqua.

Agata (vedi Gemme)

Aglio

Forse per una estensione semantica di tutto ciò che nei secoli passati se ne è scritto a proposito del difendersi dai vampiri, l'aglio è quasi ovunque uno tra i portafortuna «domestici» più facilmente reperibili, più efficaci e di più antica tradizione. Il suo uso specifico era (e a quanto è dato vedere, è ancora oggi...) quello di tener lontano il malocchio dalla casa in cui sia tenuto bene in vista, specialmente agli occhi degli estranei alla famiglia, un bel mazzo di aglio, freschi o secchi che siano. Ma l'aglio è efficace anche contro le invidie dei vicini di casa o della gente malevola in genere, contro le discordie domestiche, contro guai di ogni tipo che possano colpire la famiglia o i suoi membri, con particolare riferimento ad effetti negativi sulla salute e sulle finanze a causa di invidia da parte di



persone ritenute «occhi secchi», cioè particolarmente menagramo. Giovambattista Della Porta (1538-1615) sosteneva, nel suo trattato *Magiae Naturalis* [...] *Libri Quatuor*, che l'aglio avesse il potere di neutralizzare la forza attrattiva della calamita.

Ago

Spezzare un ago mentre si cuce o si rammenda è, incredibile a credersi, indizio di un repentino cambiamento in meglio nelle fortune di chi è protagonista di tale «incidente domestico». Se, invece, qualcuno dovesse trovare sul pavimento della propria casa un ago cadutovi e dimenticato da tempo, farà bene a recuperarlo, a ripulirlo a puntino e a conservarlo scrupolosamente: un ago, infatti, non va gettato mai, per nessun motivo: il gesto corrisponderebbe al gettar via una ricchezza, e per questo motivo il «rigenerare» un ago vecchio o arrugginito equivale a recuperare una ricchezza fino a quel momento trascurata, dimenticata o non fruttuosa.

Inoltre, gli ormai poco reperibili «aghi saccurali», cioè quelli per trapuntare a mano coperte o materassi per il letto, erano un tempo considerati veri portafortuna per la casa e tenuti da conto: guai a perderne uno o a non ritrovarlo all'occorrenza!

Agrifoglio

L'agrifoglio è un arbusto sempreverde utilizzato come ornamento nelle composizioni natalizie di addobbo e di abbellimento. Intorno a questa pianta sono nate mille favole e leggende, specialmente nei Paesi nordeuropei: tenuto in casa nel periodo natalizio apporterebbe genericamente fortuna, felicità e benessere a ogni componente della famiglia, ma soprattutto a chi avrà personalmente provveduto a ornare con esso l'uscio di casa o la mensola del camino (*vedi anche* [Vischio](#)).

Albero

Si veda innanzitutto quanto detto alla voce Abete. Si ricordi, poi, che il piantare un nuovo albero nel proprio orto o giardino è quasi universalmente ritenuto un gesto d'immenso effetto propiziatorio per il benessere familiare ed economico di chi lo compie, una sorta di «apertura positiva» di ottimismo verso il futuro.



Si crede, infatti, che nel momento in cui l'albero novello comincerà a dare i suoi primi frutti, anche le fortune di chi lo ha piantato cambieranno in meglio.

Alfabeto

Le lettere dell'alfabeto che possono d'un tratto capitarci sott'occhio (per esempio in un'insegna pubblicitaria o come capolettera nella pagina di un libro che stiamo leggendo) in momenti in cui può esserci di aiuto un veloce quanto semplice presagio circa la positività o la negatività di una qualsiasi cosa possono essere, per l'appunto, interpretate come auspici tanto concisi da essere quasi «telegrafici». Le vocali sono sempre auspici positivi, quale che sia il quesito che c'interessa. Le consonanti «S» e «N» sono in italiano le iniziali rispettivamente di un «sì» e di un «no», e quindi simboleggiano una risposta rispettivamente affermativa o negativa (*Yes* o *Not* per gli anglofoni). Vocali e consonanti utilizzate in questo modo hanno generalmente un «valore di conferma» inerente l'iniziale del nome della persona che sia oggetto d'un quesito o d'un dubbio, anche e soprattutto in termini di «sì o no». Per esempio, se stiamo aspettando una missiva, una notizia o un qualcosa di buono da una persona il cui nome di battesimo inizi per «S», il notare una ricorrente presenza di questa lettera in bella evidenza in qualsiasi cosa possa capitare sotto gli occhi costituisce un incoraggiante indizio fortunato al riguardo (*vedi anche Libri*).

Ali

Una coppia di ali incise su una medagliana, un ciondolo o una targhetta sono ritenute simbolo positivo e benaugurante, in quanto aiuterebbero a cavarsela facilmente in situazioni «scomode». Hermes (il Mercurio della mitologia mediterranea), dio dei sotterfugi — tra l'altro — e della «menzogna a cuor leggero», era sempre raffigurato con le ali ai piedi. Sotto forma di spilla d'oro o dorata un paio di ali sono inoltre, comunemente, il portafortuna — non solo estemporaneo — di chi va in aereo, per lavoro o per diporto che sia.

Alloro

È la più nobile e solare tra le piante, essendo sacra ad Apollo nonché universale simbolo d'immortalità, di gloria e di onori. In diverse zone italiane una fronda



d'alloro è tenuta a essiccare all'esterno d'una finestra o d'un balcone quale portafortuna per la casa. La tradizione vuole che, così facendo, si riuscirà ad avere la dispensa di casa sempre ben piena e fornita. Dopo di che, le foglie secche vanno staccate ad una ad una e riposte in cucina, in un barattolo di vetro e adoperate per aromatizzare le zuppe di castagne. La tradizione anglosassone è ancor più prolissa sull'uso apotropaico e augurale delle foglie d'alloro. In Irlanda, ad esempio, le ragazze da marito potranno riuscire a vedere in sogno il volto del futuro sposo se la sera precedente la festa di San Valentino (14 febbraio) avranno messo sotto il cuscino cinque foglie di alloro, ognuna in un angolo e l'ultima nel centro. In Inghilterra si vuole che un albero di alloro coltivato in giardino sia un potentissimo portafortuna. Ma lo sarà ancor di più se si farà in modo da non farlo mai appassire né tanto meno ammalare.

Ambra

Questa resina fossile, di uso antichissimo e frequentemente citata in tutte le tradizioni magiche, si presenta sotto forma di grumi dalla consistenza pastosa. Si vuole che una ragazza da marito possa trovare molto ma molto rapidamente uno sposo che farà la sua fortuna se, prima di recarsi a una festa, ad un appuntamento o presso un gruppo di amici si massaggerà segretamente il pube con un piccolo frammento d'ambra gialla.

Amuleti

Rientra in questa definizione un'enorme quantità e varietà di oggetti, cianfrusaglie e cose le più disparate, per lo più tali da poter essere portate facilmente in tasca o comunque dissimulate sulla persona (per esempio, al polso, alla catena o al cinturino dell'orologio, appesi ad una catenina tenuta al collo) senza che nessuno se ne accorga. Per lo più si tratta di frammenti di corallo o di corno oppure di tartaruga, frammenti di minerali o di gemme semipreziose oppure di metallo, di sottili lamine di metallo più o meno nobile, di frammenti di pergamena su cui sono tracciati disegni magici e propiziatori. Estremamente diffusa, in alcune regioni, è l'usanza di considerare il corno di corallo (e, nell'impossibilità di averlo così pregiato, un corno comunissimo di colore rosso) come l'amuleto per eccellenza. Pare confermato che l'origine di quest'uso sia veramente antichissima (*vedi anche Corno*).



Ancora

L'ancora è un notissimo simbolo di fede, fedeltà, stabilità e speranza. Tradizionalmente tatuata sul braccio del marinaio, indica propositi di fedeltà nei confronti della sposa lontana. Un'ancoretta di qualsiasi metallo, ma meglio se d'oro o d'argento, portata in tasca insieme al danaro corrente, recherà di certo buona fortuna nei guadagni, specialmente in periodi particolarmente delicati o difficili che però richiedano azione e non troppo lunga riflessione.

È anche un simbolo di fermezza: regalare una piccola àncora d'oro o d'argento alla donna amata denota propositi di fermezza nell'attendere che l'amore venga adeguatamente corrisposto, e accresce in tal senso — per un uomo — le possibilità di esito fortunato.

Anello

Nella tradizione di magia bianca, l'anello è il principale simbolo del Mago: e deve da questi necessariamente essere tenuto indosso se si vuole che un'operazione magica abbia buon esito. Ne è un lampante esempio l'anello — adorno di una preziosa pietra nera incastonata, solitamente un onice nero — che il mago porta al mignolo della mano destra, e che ha il potere di accrescere le sue facoltà magiche positive. L'anello del mago può inoltre portare incisi pochi ma essenziali simboli magici: la stella a sei punte (Sigillo di Salomone) e la croce egizia (*Ankh, vedi*).

Gli anelli, purché di metallo pregiato e non di qualsiasi altro materiale vile, sono tra i portafortuna personali più diffusi in assoluto, essendo un simbolo universale di tipo positivo in virtù della loro forma circolare evocante «l'eterno ritorno» degli eventi e della sorte. La vera nuziale in uso oggi in Occidente simboleggia (e intende propiziare in virtù della sua sagoma circolare che ricorda quella dell'*Ouroboros*, il serpente magico che si morde la coda) l'eternità del vincolo matrimoniale cristiano e il legame di fedeltà eterna e reciproca che lega gli sposi: ecco perché prende anche il nome di *fede* (*vedi Fede nuziale*). In ogni caso, un anello d'oro del tipo a fascetta, con l'esterno adorno di simboli propiziatori del tipo di quelli sopra descritti, può essere per chiunque un validissimo amuleto personale: chi ne possiede uno cerca di non distaccarsene mai. Chiunque di noi può farsi realizzare un anello di significato astrologico in armonia con le dominanti planetaria e zodiacale del proprio grafico astrologico di nascita realizzato dall'astrologo, e tenendo conto della scelta della pietra preziosa o semipreziosa maggiormente in analogia con i valori oroscopici del predetto



tema natale. Chi non abbia sufficienti nozioni di astrologia potrà affidarsi ai consigli del proprio astrologo di fiducia.

Secondo una tradizione storico-magica di natura più spiccatamente animistica, la figura di un animale, di una pianta o di un pianeta incisa sulla placchetta di un anello avrebbe conferito a chi lo portava al dito le doti o le virtù in analogia con quella pianta, quell'animale o quel pianeta. Su un anello, e in particolare nella sua corona interna, si possono far incidere anche frasi di natura propiziatoria, che «funzioneranno» quanto più sarà prezioso il metallo dell'anello stesso. È in ogni caso consigliabile portare un anello del metallo in analogia col pianeta governante il segno zodiacale cui si appartiene, secondo la seguente tabella:



Ariete-Marte-ferro (meglio se argento, nichel o platino, in quanto metalli bianchi);
Toro-Venere-rame (oppure oro giallo);
Gemelli-Mercurio-nichel (vanno benissimo anche l'argento e l'oro bianco);
Cancro-Luna-argento;
Leone-Sole-oro giallo;
Vergine-Mercurio-nichel (vanno benissimo anche l'argento e l'oro bianco);
Bilancia-Venere-rame (oppure oro giallo);
Scorpione-Marte-ferro (meglio se argento, nichel o platino, in quanto metalli bianchi);
Sagittario-Giove-stagno (meglio se argento, nichel o platino, in quanto metalli bianchi);
Capricorno-Saturno-piombo (preferibile senz'altro un metallo bianco come l'argento o il nichel);
Acquario-Urano-metalli bianchi in genere (meglio se nichel, platino o argento);
Pesci-Giove-stagno (meglio se argento, nichel o platino, in quanto metalli bianchi).

Passando ad altri ambiti semantici, si rammenti che — a livello predittivo — il veder fare un «anello di fumo» da una persona che stia fumando annuncia una felice novità sentimentale in arrivo di lì a poco per chi ha avuto la ventura di osservare quell'anello di fumo. Invece un «anello» di schiuma o di colore sulla superficie del caffè che vi accingete a bere preannuncia imminenti buone novità di natura finanziaria.





Angelo

È opinione diffusa che il semplice pensare al proprio Angelo Custode sia già, in sé e per sé, un atto propiziatorio. L'invocarlo apertamente, inoltre, è una richiesta di soccorso che generalmente non resterà inascoltata. La parola *angelo* proviene dal greco *ánghelos*, che significa *messaggero*, ed è un concetto fortemente radicato nella storia della nostra religione ma anche nelle nostre credenze magiche, in quanto «annuncia un aiuto magico» praticamente immediato e incondizionato. Sul piano religioso, la figura dell'Angelo Custode ha in sé un enorme contenuto apotropaico che trova radici nella storia più antica del nostro culto. Sul piano storico, ricordiamo che i più famosi e autorevoli Padri della Chiesa sancirono l'esistenza di nove «ordini» o «cori» di angeli organizzati in tre gerarchie. Alla terza di esse, cioè a quella di rango meno elevato, appartengono gli *Angeli* ordinari, gli *Arcangeli* (quelli cui l'onnipotente affida missioni importanti) e i *Principati* (i quali si occupano delle popolazioni). Alla gerarchia di centro appartengono le *Potenze* (che combattono contro gli spiriti infernali, le *Virtù* (angeli in grado di compiere miracoli) e le *Dominazioni* (angeli che agiscono a livello protettivo). Alla gerarchia più elevata, infine, appartengono i *Troni*, i *Cherubini* e i *Serafini*, tutti addetti alla contemplazione, alla glorificazione e alla venerazione dell'essenza e della figura di Dio.

Su un piano più magico, negli antichi testi i nomi magici degli angeli seguono una gerarchia del tutto differente, ma hanno un valore propiziatorio ben più elevato allorché li si invoca a scopo protettivo. Per esempio, troviamo nel *Picatrix* (il più antico trattato di magia astrologica, fatto tradurre dall'arabo nel XIII secolo da Alfonso X di Castiglia) precisi collegamenti tra i sette pianeti della tradizione astrologica mediterranea, i nomi magici di ognuno di essi e i nomi dell'angelo preposto a ciascun pianeta, secondo il seguente schema:



Sole-Zohal-Michael (per i nati in Leone);
 Luna-Musteri-Gabriel (per i nati in Cancro);
 Mercurio-Marrech-Raphael (per i nati in Gemelli e in Vergine);
 Venere-Xemz-Anael (per i nati in Toro e in Bilancia);
 Marte-Zohara-Samael (per i nati in Ariete e in Scorpione);
 Giove-Hotarid-Satquiel (per i nati in Sagittario e in Pesci);
 Saturno-Alchamar-Cassiel (per i nati in Capricorno e in Acquario).



Angelo

Praticamente in tutte le culture e in ogni epoca, sin dall'antichità, enorme è il numero degli animali d'ogni specie a cui sono stati attribuiti influssi benefici o malefici a seconda delle circostanze, dei luoghi e del mutare delle credenze. Alcuni di essi sono stati amati e venerati (si pensi, per esempio, al gatto sacro ed all'ibis degli antichi Egizi) mentre altri sono stati oggetto di persecuzioni e vituperio. Ciò vuol dire che da sempre l'uomo ha sentito forti connessioni magiche con alcuni animali, sia di tipo positivo che negativo. Ecco qui di seguito una breve ma curiosissima panoramica riguardante le connessioni propiziatorie attribuite ad alcuni animali di vario genere.

↓ Airone

Grosso uccello acquatico dalle lunghe zampe e dal lungo collo, che vive sulle rive di laghi o di corsi d'acqua. Colore dominante del suo piumaggio è il grigio cenere. Lo scorgere un airone in volo è per molta gente dell'Europa centrale un indizio benaugurante. Meno propizio lo è invece, a differenza della cicogna (*vedi*), nel caso in cui l'airone venga ad appollaiarsi sul tetto della propria casa o sulla propria imbarcazione.

↓ Alcione

Fra i marinai nordici (ma non solo fra quelli) era una volta diffusa la convinzione che questo bellissimo uccello marino, che si suole identificare con il martin pescatore, avesse la facoltà d'indicare col becco la direzione da cui proverrà il vento propizio alla navigazione. Al possesso di un alcione era attribuita anche la facilità di arricchirsi con i commerci che implicassero navigazione marittima o fluviale. Si diceva poi che una donna che si ornasse con una o più piume di un alcione fosse in grado di veder apprezzata molto più chiaramente la propria bellezza.

↓ Allodola

Essendo decisamente difficile o impossibile vederne in città, chi ha confidenza con il vivere in campagna sostiene che se un'allodola si ferma a cantare sul davanzale della stanza d'un ammalato, quando volerà via porterà con sé le infermità e i problemi di quella persona.

↓ Ape

L'ape è un animale benedetto da Dio. Antico simbolo di solarità, di potere e di purezza, in virtù del miele che produce, sostanza purissima e dal potere non solo nutritivo ed energetico ma anche curativo e antibiotico. Una piccola ape riprodotta in oro o altro metallo prezioso, portata addosso o sospesa al collo



con una catenina di identico metallo purché a stretto contatto con la pelle (quindi non sopra gli indumenti), dovrebbe favorire l'eloquenza e la loquacità in genere ed aiutare ad aver più facilmente partita vinta nelle discussioni. Questo ciوندolo accentuerebbe anche l'operosità e favorirebbe la buona riuscita di compiti particolarmente difficili o mentalmente impegnativi.

↓ Aquila

In molte località montane si sostiene ancora oggi che l'aquila abbia l'abitudine di procurarsi, trasportare e deporre un grosso ciottolo nel fondo del suo nido per renderlo più stabile: chiunque riesca ad impossessarsi, in qualsiasi modo, di questo sasso avrà assicurati il coraggio e la fierezza per tutta la vita. Dato che un'altra credenza molto diffusa sostiene che l'aquila sia in grado di fissare il sole senza restarne abbagliata, si ritiene che il portare indosso una piccola aquila di metallo prezioso faccia bene alla vista e la preservi da inconvenienti. Una piccola aquila d'oro tenuta in tasca aiuta anche a spuntarla nelle piccole e grandi lotte della vita quotidiana. Chi, infine, si interessi di magia o di parapsicologia, farà bene a portare sempre in tasca una piccola aquila d'oro, che dovrebbe aiutare a tener lontane eventuali forze malefiche durante gli esperimenti di magia o le evocazioni magiche o spiritiche.

↓ Asino

Oggi è davvero cosa rarissima riuscire a vedere un asino, anche in piena campagna, essendo un animale di cui esistono non più molti esemplari. Si diceva — e si dice ancora, comunque — che imbattersi in un asino con una stella di pelo bianco sulla fronte apportasse un colpo di fortuna imminente e del tutto inatteso.

↓ Balena

In ogni parte del mondo si è sempre attribuita alla balena una grande quantità di significati, per lo più positivi, in virtù del ricco bottino che la sua cattura — che purtroppo prosegue ancora oggi come ben apprendiamo dai mezzi d'informazione — consentiva ai balenieri. Al di là di questo problema di rilevanza mondiale, ancora oggi è un buon auspicio per ogni marinaio che non sia imbarcato su una baleniera lo scorgere una balena mentre «soffia», ossia mentre emette il suo caratteristico getto verticale d'acqua marina. Auspicio altrettanto buono lo è per i crocieristi più adusi ad attraversare gli oceani.

↓ Becco (caprone)

La cultura popolare ha sempre attribuito al maschio della capra una valenza fortemente positiva, forse per il fatto che le corna dell'animale sono a loro volta considerate un portafortuna d'elezione malgrado i doppi sensi alquanto comuni nella parlata corrente. Si dice, inoltre, che un ciuffo di peli di becco, legato con filo argentato e nascosto sotto il materasso del proprio letto, sia un amuleto di grande efficacia per evitare d'esser traditi dal partner.



Bisonte

Quando nel Nord America i bisonti erano ancora numerosi, secondo alcune testimonianze oggi non facilmente controllabili era ritenuto un eccellente auspicio di buona fortuna il riuscire a vedere un maschio e una femmina di bisonte intenti a scambiarsi le loro fragorose e non certo delicate effusioni amorose.

Bue

Il bue è considerato, in numerosissime società, un simbolo di bontà, di forza e di ricchezza acquisita con il lavoro e il sacrificio. Ciò si ricollega al fatto che presso gli antichi Greci esso era considerato animale sacro ad Apollo. Anche il dio Sole possedeva buoi di un bianco immacolato. Al giorno d'oggi, l'acquisto di un bue è considerato da non pochi contadini e agricoltori come l'inizio di un periodo molto più prospero e fortunato di quello precedente, al punto che lo si festeggia con gagliardi assaggi di vino o di grappa proprio durante l'atto dell'acquisto.

Camoscio

In non poche località delle nostre Alpi si ritiene ancora oggi che il possedere come portafortuna alcuni peli della «barba» del camoscio possa infondere all'uomo energie fisiche aggiuntive, comprese quelle prettamente sessuali, se portati sul cappello dai giovanotti dei paesi alpini. Forse ciò si spiega col nome (fortemente allusivo se pronunciato lentamente...) di questo bellissimo animale. Inoltre, la polvere ricavata macinando gli zoccoli del camoscio ucciso era considerata — in un tempo molto lontano — in alcune zone delle nostre Alpi, un potentissimo propiziatore d'amore e di consensi quando la si aggiungeva, in quantità sia pure infinitesimale, a un piatto di carne dello stesso animale da mangiarsi da parte di un uomo che volesse rendersi sicuramente irresistibile nei confronti delle donne.

Cavallo

È davvero diventato raro vedere un cavallo, non solo in città ma fors'anche nelle nostre campagne. Se per caso dovesse capitarvi di vedere un cavallo o una cavalla intenti ai... propri bisogni corporali, non distogliete lo sguardo: si tratta di un presagio molto promettente per le vostre fortune economiche, che potrebbero rapidamente aumentare in proporzione del risultato quantitativo di... ciò di cui siete stati spettatori! Anche in questo caso può valere il fatidico «provare per credere»!

Cavalluccio marino

Detto anche *ippocampo*, questo affascinante animaletto — lungo da 4 a 20 cm — è ancora oggi considerato un validissimo antidoto contro ogni piccola sfortuna o ogni contrattempo.



Nelle località marine vi è ancora chi si dà da fare per cercarlo lungo le spiagge, ove esso approda — ormai morto — dopo le più intense mareggiate.

↓ Cervo

L'immagine d'un cervo riprodotta su una minuscola lamina di legno simile a una carta da gioco era considerata un tempo, in alcune zone alpine dell'Italia, un preziosissimo portafortuna capace di assicurare sicuro e rapido successo in qualsiasi impresa o attività che richiedesse abilità e attenzione.

↓ Cicogna

È un animale simbolo universale di rinascita, di nuova vita e di fertilità della donna. Il vedere una o più cicogne in volo è ritenuto auspicio particolarmente fortunato nei paesi del Nord-Europa, dove questi animali sono più diffusi e hanno l'abitudine di nidificare sui tetti della case. Il legame magico tra la cicogna e il bambino che è sul punto di nascere è dovuto al fatto che nell'Europa settentrionale sono ritenute case estremamente fortunate quelle sui cui tetti vanno a nidificare le cicogne, e prolifiche le famiglie che in quelle case abitano.

↓ Cigno

I cigni evocano sovente scene idilliache di laghi, lagune e stagni dalle acque serene sulle quali i bianchi volatili planano dolcemente o stazionano librandosi sulle onde placide. Per una coppia di giovani innamorati è di ottimo auspicio per l'amore avvistare una coppia di cigni. Se, al contrario, ai due innamorati dovesse accadere di scorgere un solo esemplare di cigno, senza il compagno o la compagna, l'auspicio non sarà poi così positivo: e si dovrà sperare, prima che si allontanino da quel luogo, di scorgere anche il cigno dell'altro sesso, momentaneamente eclissatosi.

↓ Civetta

Lo scorgere una civetta, o il solo udirne il verso — specialmente verso l'alba, è un auspicio tutt'altro che buono. Tuttavia, c'è ancora, tra i cacciatori meno giovani, l'usanza di portare addosso un becco di civetta, poiché si sostiene che esso sia un amuleto tra i più efficaci nel favorire un ricco bottino durante la battuta di caccia.

↓ Coccinella

Questo pittoresco coleottero dalle elitre rosse con sette punti neri è uno tra i più popolari simboli di fortuna e di buon auspicio: incontrarlo indica che di lì a poco ci sarà una fortunata notizia oppure una propizia svolta degli eventi in corso. Meglio ancora se dovesse accadere che la coccinella ci si posi addosso. Ma si ricordi che è tassativamente vietato farle del male, pena il rischio di veder giungere notizie cattive anziché buone.



Colombi

Avere una coppia di colombi che viene a fare il nido in qualche anfratto dei muri esterni della nostra casa lascia presagire un periodo fortunato per i suoi abitanti. Qualcuno sostiene anche che il periodo fortunato ha termine allorché il nato dalla coppia impara a spiccare il suo primo volo autonomo. Il periodo fortunato, quindi, sarebbe circoscritto nel tempo.

Coniglio

La zampa di coniglio — e oggi si usa, per fortuna, quella finta! — è il portafortuna per eccellenza. Non deve, tuttavia, stupire più di tanto l'origine apparentemente cruenta di quest'usanza: la zampa di coniglio che si usava — un tempo — tenere in tasca, era quella del coniglio selvatico, ritenuto animale fortunato per la sua prolificità, per la sua velocità nel sapere come sfuggire alla cattura e come evitare le insidie dei cacciatori, e anche molto ambito per la sua pelliccia semi-pregiata, molto ricercata come fodera degli abiti da caccia in virtù del suo forte potere termoisolante.

Corallo

Rientra tra gli animali (per l'esattezza tra i celenterati, che vivono in fitte colonie), ma la sua secrezione, dalla consistenza calcarea, perciò minerale e durissima e parimenti chiamata *corallo*, è considerata un prezioso portafortuna, essendo tra l'altro un materiale facilmente duttile alla lavorazione artigianale e artistica. Il corallo, noto sin da tempo immemorabile in quanto restava impigliato nelle reti dei pescatori più antichi, è considerato un efficacissimo portafortuna non tanto e non solo per le sue splendide sfumature di colore che vanno dal rosa chiaro al rosso vermiglio, ma anche grazie al fatto di essere una sintesi dei tra regni della Natura: animale, vegetale e minerale. Infatti, è un animale, ma assume sembianza arborea, e quindi vegetale, ma è formato da una secrezione minerale. È un amuleto praticamente universale, e ciò spiega anche i nomi suggestivi dati a particolari specie di corallo, tipo l'*Aliotide Iside* o il *Mitilo del Giuba*. Se opportunamente lavorato in ambito artigianale specifico, se ne ricavano corni e cornetti di ogni dimensione, dal notissimo valore apotropaico, oltre che rametti pittoreschi, minuscoli fiori, bellissime rosette, infiorescenze varie. Una collana di corallo — a differenza di quella di perle che per lo più non è molto amata — è considerata un potente talismano di felicità e di buona salute, a condizione che venga acquistata dalla persona e non le sia, invece, regalata. Secondo la tradizione più antica, il corallo sarebbe in analogia astrologica con il Toro e lo Scorpione, essendo considerato «pietra» di Venere presso gli antichi Romani, che lo ritenevano efficacissimo contro il malocchio. Andando ancora più indietro nel tempo, troviamo fonti che considerano il corallo sacro a Iside. Anche nella cultura prevalentemente agricola e contadina il corallo è considerato ancora oggi un potente portafortuna. Polvere di corallo, gettata nei campi coltivati, preserverebbe il raccolto dai danni del maltempo. Ma il corallo è in particolar modo l'amuleto delle donne incinte. Una collana di



corallo al collo di una donna incinta farà andare tutto bene al momento del parto e le darà la fortuna di avere un figlio molto bello. Nelle regioni meridionali italiane più tradizionalmente legate alla pesca del corallo, esso è considerato un amuleto tra i più possenti in assoluto.

Il più noto portafortuna in corallo è forse un ciondolo avente somiglianza di corno, diffuso in tutti i paesi dell'area mediterranea. L'usanza apotropaica consiste nel portare in tasca, oppure appeso alla cintura (mentre le donne lo sospendono a una collanina) un piccolo corno di corallo e stringerlo di nascosto tra le dita quando si presenta una qualunque piccola avversità. Una nota battuta un po' scurrile dell'avanspettacolo italiano risalente agli inizi del XX secolo recitava, infatti: «A ogni minimo contrasto/ prendo il corno e me lo tasto».

Corvo

Malgrado molti si ostinino a considerare il corvo come un uccello di cattivo augurio, o comunque non portafortuna, forse a causa del suo gracchiare poco suadente, sarà bene rammentare che nella tradizione scandinava esso è comunemente ritenuto un animale portafortuna, e quasi sempre latore di buone notizie. Da notare che il patriarca Noè inviò un corvo fuori dall'arca affinché lo informasse di ciò che avveniva nel mondo.

Cuculo

Il sentire, all'alba, il cuculo cantare subito dopo l'usignolo indica — nei paesi di cultura anglosassone — imminente fortuna in amore. Ne parla anche il poeta inglese del 1600 John Milton. Quando si ode per la prima volta il canto di un cuculo, sarà bene afferrare rapidamente ciò che in quell'istante si ha sotto i piedi: un ciottolo, una foglia, una manciata di sabbia o di ghiaia, e portarlo in tasca per un giorno intero: la fortuna sarà in tal modo assicurata.

Delfino

Il suo avvistamento è sempre un indizio benefico per chi sta in mare, sia che si tratti di naviganti professionisti che di marinai della domenica. Scorgere durante la navigazione almeno una coppia di delfini preannuncia buone notizie in campo sentimentale.

Elefante

Riprodotta in qualsiasi modo e su qualsiasi supporto, è uno dei simboli di fortuna più diffusi nell'Oriente di oggi. In particolare, un piccolo elefante di giada verde o di altra pietra semipreziosa, sempre di colore verde, è considerato in India un validissimo amuleto per favorire la buona salute, ma occorre dire che si è molto diffuso anche qui in Occidente. Preziosi ma quasi introvabili portafortuna, per noi Europei, sono invece gli elefantini di argento, che a inizio Novecento erano prodotti come piccoli fermacarte per la scrivania: erano lunghi 8-10 cm, e avevano le zanne in vero avorio.

